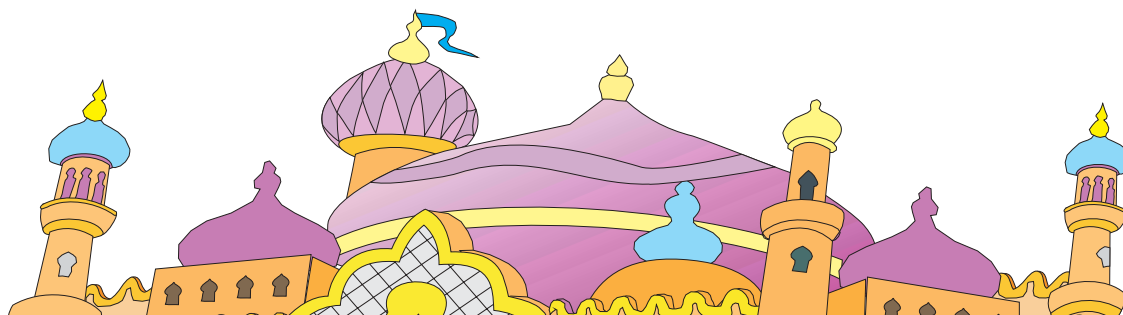


Repubblica di San Marino
Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia

Aladino



**Progetto di continuità verticale realizzato
dagli Educatori dell'Asilo Nido e dagli
Insegnanti di Educazione Motoria
della Scuola dell'Infanzia**

anno scolastico 2005 - 2006

Premessa

Il Progetto Pedagogico degli Asili Nido attribuisce un forte significato al principio della continuità educativa e, quindi, persegue un raccordo sempre meglio coordinato con la Scuola dell'Infanzia.

I **“progetti ponte”** sono iniziative concordate dalle due istituzioni che valutano, quale obiettivo prioritario nella continuità scolastica, il bagaglio di conoscenza/competenze che il bambino porta con sé; la scuola che lo accoglierà dovrà farsi carico di una valorizzazione piena del vissuto del bambino nella sua precedente esperienza.

Quest'anno la programmazione degli interventi nell'ambito della continuità verticale si è fondata anche sulla riflessione e sul confronto di metodo che riguarda gli incontri di “prima accoglienza” organizzati in palestra dagli insegnanti di Educazione Motoria della Scuola dell'Infanzia.

Al fine di costruire un percorso unitario nel rispetto delle esigenze del bambino, favorendo il suo passaggio da un'istituzione scolastica all'altra in maniera graduale e dando il senso di un cambiamento positivo, si è voluto formalizzare il lavoro di continuità verticale che, già da diversi anni, svolgono gli operatori del Nido con gli insegnanti di Educazione Motoria.

Ciò ha implicato la realizzazione di un progetto di prima accoglienza dal titolo “Aladino” steso da un'equipe di lavoro composto dalle coordinatrici degli Asili Nido e dagli insegnanti di Educazione Motoria della Scuola dell'Infanzia.

“Aladino”

progetto di continuità tra Asilo Nido e Scuola dell’Infanzia

Il passaggio dall’Asilo Nido alla Scuola dell’Infanzia implica per il bambino l’incontro con il “nuovo” che spesso viene vissuto dal bambino come un momento di incertezza, altresì si associa ad un sentimento di curiosità, una spinta fiduciosa all’apertura verso la novità.

Finalità

Creare le condizioni che rendano più familiare al bambino del Nido la sua futura scuola, attenuando nei suoi vissuti i sentimenti negativi e sostenendo viceversa la curiosità, la tensione fiduciosa e aperta verso la novità.

Utenti

Cinquantasei bambini grandi provenienti da sei nidi che nell’incontro in palestra sono divisi in due gruppi.

Tempi

Due- tre settimane per il progetto complessivo; in palestra l’accoglienza per ogni gruppo ha la durata di un’ora.

Spazi

Aule del Nido e palestra ex Mesa.

Modalità operativa

“Aladino e la lampada magica” è lo sfondo integratore utilizzato quest’anno dagli insegnanti di Educazione Motoria per il progetto di continuità orizzontale nella Scuola dell’Infanzia.

Sullo stesso tema gli educatori e gli insegnanti di Ed. Motoria operano per realizzare un **filo conduttore** che i bambini ritrovano e riconoscono nel passaggio da un contesto educativo all'altro, in modo che il "nuovo" si innesti ed acquisti senso nella familiarità dello sfondo comune.

Il progetto si realizza in due fasi:

- nella prima fase, che si svolge al Nido, gli educatori narrano ai bambini la storia di Aladino e successivamente predispongono un laboratorio di manualità per la realizzazione di un oggetto transizionale. In questa fase i bambini devono aspettarsi che altrove nuovi insegnanti li stanno attendendo e sono pronti ad accoglierli;
- nella seconda fase, che si svolge in palestra, gli insegnanti di Ed. Motoria organizzano un incontro ludico-motorio di prima accoglienza dove i bambini, accompagnati dagli educatori e con il loro oggetto di scambio, conoscono il nuovo contesto avendo modo di esperire una coerenza di senso con l'attività svolta al Nido.

Mezzi e strumenti

Nel Nido

Fascicolo illustrato con la storia adattata della fiaba "Aladino e la lampada magica".

Teli in stoffa di varie dimensioni da dipingere con l'utilizzo di tecniche varie a discrezione dei singoli Nidi:

- acqua e carta velina colorata,
- pennarelli,
- tempera stick,
- stampa con tempere e patate e/o spugne.

In palestra

Per creare l'ambientazione fantastica del racconto, sono appesi alle pareti della palestra i disegni della storia di Aladino in formato A1, mentre lo spazio a disposizione viene opportunamente "attrezzato" in tre centri gioco: il mercato, la caverna delle meraviglie e il tappeto volante che rappresentano tre episodi salienti della fiaba.

- La caverna delle meraviglie: spazio circolare ottenuto coprendo alcune colonnine da fit-box con un paracadute colorato; all'interno sono sistemati alcuni step fra i quali sono nascoste delle palline colorate che rappresentano le lampade magiche; per entrare ed uscire dalla caverna sono collocati, su due lati opposti, due tunnel in tessuto colorato.
- Il tappeto volante: spazio realizzato con materassoni e tappetini opportunamente sistemati per eseguire rotolamenti, salti e salti in basso.
- Il mercato: spazio realizzato con un tendone colorato sotto il quale sono esposti piccoli attrezzi come palline di diverse dimensioni, coni, birilli, cerchietti in plastica, sacchetti di stoffa riempiti con sabbia.

Bancarelle realizzate con step su cui sono esposti cappellini arabi realizzati in cartoncino colorato, frutta, verdura, pesce in plastica.

Metodologia

Nel Nido

Per rendere il testo più comprensibile ai bimbi del Nido gli educatori riassumono la storia di "Aladino" adottata dalla Scuola dell'Infanzia.

Successivamente narrano la fiaba ai bambini, evidenziando le parti più significative del racconto come la caverna delle meraviglie, il mercato e il

tappeto volante, sequenze narrative che i bambini troveranno in palestra sotto forma di centri gioco.

Nel laboratorio espressivo, si realizzano teli in stoffa che rappresentano gli oggetti di scambio da utilizzare nel gioco del mercato.

Utilizzando varie tecniche di stampa e pittura su stoffa i bimbi creano teli di vari colori e dimensioni, che verranno lasciati nel mercato per essere utilizzati, durante l'anno, negli incontri con gli insegnanti di Educazione Motoria.

In palestra

Dopo aver predisposto i materiali collocandoli nei tre centri gioco, gli insegnanti accolgono i bambini che, accompagnati dai loro educatori, vengono fatti accomodare per svestirsi (giacca, maglia e scarpe).

Per assicurare ai bambini il tempo e il modo di esplorare lo spazio circostante, si propone il gioco libero durante il quale gli insegnanti si limitano a presentare i materiali dando qualche suggerimento sul loro uso, mentre gli educatori incoraggiano ma intervengono direttamente solo se i bambini si trovano in difficoltà e chiedono aiuto.

Successivamente si passa al gioco guidato, dove gli insegnanti propongono un'attività psicomotoria più strutturata mettendosi in gioco loro stessi: nel tappeto magico si salta, si corre e si rotola; nella caverna si cammina a carponi e dentro, nel buio, si cerca la lampada; nel mercato si comprano tanti piccoli giocattoli.

Questo è il momento in cui gli insegnanti cercano di coinvolgere i bambini e di familiarizzare con loro, stando attenti a non forzarli ed interessandoli gradualmente al gioco. Gli educatori sostengono i bambini con la loro diretta partecipazione nell'evolversi dell'attività.

Dopo il gioco guidato, bambini, educatori e insegnanti si dispongono seduti in cerchio per conoscersi meglio: gli insegnanti si presentano, spiegano in quali scuole insegnano e chiedono quali bambini saranno i loro futuri alunni; gli educatori aiutano i bambini a relazionarsi con i nuovi insegnanti.

A questo punto nell'angolo del mercato arriva una sorpresa: si collocano altre bancarelle con nuova merce esposta, frutta, verdura, pesce...e anche allegri cappellini colorati.

Si chiede ai bambini se vogliono i cappellini e se hanno portato un oggetto per fare uno scambio; i bambini offrono le loro stoffe colorate in cambio dei cappellini che poi porteranno al Nido.

Per concludere, un insegnante narra la fiaba di Aladino seguendo i disegni appesi alle pareti della palestra, coinvolgendo i bambini in un'attività di tipo simbolico, il "far finta di": i bambini drammatizzano e partecipano mimicamente al racconto della fiaba, insegnanti ed educatori sono co-attori.

Al termine dell'attività ci si saluta dandosi appuntamento nella Scuola dell'Infanzia.

La realizzazione del progetto

Al Nido i bambini realizzano l'oggetto per lo scambio: una stoffa dipinta con tecniche varie



con i pennarelli



con i colori a tempera



con la carta velina colorata



Finalmente in palestra!

I bambini sono liberi di esplorare lo spazio...

...e di giocare con il materiale a loro disposizione.



Entrano nel tunnel...

...che li conduce nella
caverna delle meraviglie.



Saltano e rotolano
su materassoni e
tappetini.

Bambini, educatori e
insegnanti si dispongono
seduti in cerchio per
conoscersi meglio.



Si gioca al mercato, le bancarelle sono ricche di merce: frutta, verdura, pesce...e anche tanti allegri cappellini colorati



Iniziano gli scambi...

...un cappellino in cambio della stoffa dipinta al nido...



...le stoffe sono
stupende...dei veri
capolavori!



Ma anche i cappellini da
Aladino non sono male!

Inizia il racconto itinerante:
“...Aladino entra nella
caverna delle meraviglie...
...cerchiamo la lampada
magica nascosta tra le
palline!”



"Trovata la lampada
Aladino la strofina per
esprimere un desiderio..."



"...Aladino trasformato in
principe sale sulla
groppa di un elefante..."

"...muoviamoci tutti a
quattro zampe come gli
elefanti..."





"....per arrivare alla reggia Aladino si fa trasportare dal tappeto volante...saliamo sui materassoni.....e facciamo finta di volare sul tappeto magico..."

Dopo il racconto ci si prepara per tornare al Nido.



Gli insegnanti e gli educatori aiutano i bambini a vestirsi.



Adesso sono tutti pronti per partire!



Le stoffe dei bambini sono rimaste nel mercato,
le ritroveranno quando, nella Scuola dell'Infanzia,
giocheranno nuovamente alla storia di Aladino.